

mo verso la Signoria, la camera è povera: ducati 150 *solum*, oltra la spexa. Laudò il camerlengo sier Nicolò Balbi fo di sier Marco; et el principe *de more* lo laudoe, etc.

*Da Mantoa di sier Nicolò Foscari, di 6.* Come certissimo el signor era acordato con Milan, et dimandava licentia, altramente crede el signor ge la daria. *Item*, per un' altra lettera, dice el signor haverli ditto da si volerli dar ducati 3000 di contadi li, et ducati 1000 faria dar in questa terra, et dil resto provederà, et volea meter a conto certe quantità havia dato a' nostri homini d' arme di le terre nostre. Et come esso proveditor havia mandato tutti li danari a Verona; è sier Zuam Paulo Gradenigo partito per Ravenna; et che li capitoli dil marchexe con Milan erano questi: esser capitano dil re di romani e dil ducha di Milan, e luogotenente de' fiorentini; li danno ducati 50 milia a l' anno di moneda, che verà ducati 41 milia di boni danari; li dà per pegno e promision el ducha di Ferrara. *Item*, merchadantie in Mantoa ogni anno per ducati 300 milia; li promete maritar la soa primogenita in suo fiol conte di Pavia; li dà di condotta 300 homini d' arme et 200 cavali lizieri, e al signor cavalier domino Enea Cavriana suo favorito 100 cavali lizieri, et dà a esso marchexe stado, che li dà de intrada a l' anno per ducati 10 milia, in parmesana, et altri capitoli conelusi con domino Marchexin Stanga et uno secretario dil ducha di Ferrara, el qual ducha in tuto si ha interposto di questi accordi.

*Da Ravenna di 6.* Come quelli citadini non voriano tante zente d' arme quante vi manda la Signoria, per non haver alozamenti, basta 50 homini d' arme apresso quelli dil Vallaresso et Meleagro da Forlì. *Item*, esser nova come domino Zuam Bentivoy veniva con 100 homini d' arme per nome dil ducha di Milan a quelli confini contra di lui, *tamen* di questo da Bologna nulla si havea; haver di Rimano dil secretario, nostri voler lanze da fanti, sachi etc.

In questa matina sier Lunardo Grimani, proveditor sora l' arsenal, referì in collegio la condition dil nostro arsenal et di galie sotil numero 53 che saranno in hordine, et di le galie di viazi grosse et la nave armeral si conza a Poveja, et il bisogno havia la caxa di sartie e di canevi li qual si haveva per via di Bologna, di ferro, di legnami, etc. Et fo comesso per collegio dovesse comprar quello era bisogno, acciò si potesse haver galie preste; et comesso a li patroni a l' arsenal, qualli erano sier Lorenzo Contarini, sier Piero Moro et sier Alvixe di Garzoni, usasseno ogni diligentia a farle compir.

A di 9 novembrio, fo il zorno di San Thodaro primo protetor nostro. In collegio vene l' orator di Monferà qual stete con li capi dil consejo di X dentro, li altri mandati fuora.

Vene lo episcopo di Rossi, qual lexe una lettera di suo eug nato marchexe Zuam Batista Malaspina, data a Verona: come advisava certissimo il marchexe Cabriel suo padre, che ha il stato in Lunesana, sono in accordo con Milan et Fiorenza.

Ancora Zacharia di Freschi, secretario nostro, referì quello li havia ditto Zuam Alberto da la Pigna, haver auto lettere dil suo signor, come fiorentini non volea metersi in lui solo, ma *etiam* nel ducha di Milan, et disse che saria bono el suo ducha venisse qui, qual con l' orator di Milan adateria il tutto. Or il collegio concluseno: eramo pasuti di parole.

*Da Mantoa di sier Nicolò Foscari, di 7.* Come indubitamente l' accordo era seguito et steva li con vergogna nostra, *tamen* non havia auto la licentia ancora. Et come vene a trovarlo do consejieri dil signor, domino Beneto Tosabecho e domino Almorò Brandolin dicendoli el suo signor voleva dar ducati 3000 de' contanti; 1000 in questa terra, ducati 1500 havia dato a li soldati di le terre nostre che la Signoria si potrà servir, e dil resto provederà. *Item*, ha mandato li danari a Verona con uno da Cremona vice colateral; et che sier Zuam Paulo Gradenigo partirà da matina, et zà aviat avanti erano le zente verso Ravenna; et cussi in conformità scrive el ditto sier Zuam Paulo Gradenigo, di 7, come partirà la matina, solicitando il suo cammino.

*Da Verona di rectori nostri sier Jacomo Lion e sier Andrea De Leze.* Dil ricever de li danari da Mantoa, li manderano verso Ravenna justa li mandati, et aver mandato a far comandamento al conte Alvise Avogaro, era alozato a Isola da la Scala, vadi sul Polesene, et li aspetar quello li sarà ordinato: qual rispose non si voler partir senza hordine dil proveditor zeneral, et fo replicato la lettera, et subito sul Polesene vi andoe.

*Da Milan di l' orator nostro, di 6.* Come el ducha si aspectava il zorno seguente de li; vol mandar in Romagna domino Filipim dal Fiesco con 100 homini d' arme, qual prima mandoe in parmesana; et si dice havia prestato a' fiorentini ducati 10 milia. Manda lettere abute da Zuam Dolce da Turim.

*Di Aste dil secretario nostro in zifra, date a di 5.* Qual per non esser cavata la zifra non fo lete; ma ben poi in pregadi. Esser andato da misier Zuam Jacomo, et esposto il fermo voler di la Signoria di darli il capitaneato, etc. quello si comosse da dolce-